

# Il Censimento permanente della popolazione in Veneto

Anno 2021

## SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Veneto, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 4.847.745 residenti, in calo dello 0,5% rispetto al 2020 (-22.085 individui) e dello 0,2% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità si riduce, passando dall'11,8 per mille del 2020 all'11,0 per mille del 2021, con un picco del 14,3 per mille nella provincia di Rovigo.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 493.119 (-16.301 rispetto al 2020), 10,2 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 174 paesi, prevalentemente da Romania (25,6%), Marocco (9,4%) e Cina (7,3%).
- ✓ Le donne sono il 50,9% della popolazione residente, superando gli uomini di poco più 86mila unità, soprattutto a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 (da 46,1 a 46,4 anni). Verona, Vicenza e Treviso sono le province più giovani, con valori inferiori ai 46 anni, mentre Rovigo e Belluno quelle più anziane (rispettivamente 49,0 e 48,5 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,5% dei residenti, il 29,0% ha il diploma di scuola media, il 37,3% quello di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 14,4% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (27mila persone in più, +1,3%), soprattutto fra le donne (+3,7%) mentre diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-5,3%), in misura leggermente maggiore per la componente femminile (quasi 8mila unità in meno, il -5,7%).

## Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione, è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021<sup>1</sup>. In Veneto ammonta a 4.847.745 residenti e rispetto al 2011 è diminuita dello 0,2%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Rovigo (-5,5%), mentre la provincia di Verona registra il più alto incremento (2,6%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Veneto sulla base delle variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio il numero dei comuni si è ridotto da 581 a 563. Considerando le principali classi di ampiezza demografica sono 35 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica, poco più della metà sono transitati in quella immediatamente superiore; tra i comuni sopra i 20mila abitanti soltanto uno, Adria, ha cambiato classe, passando a quella inferiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 22.085 unità nella regione. A livello provinciale Venezia perde 6.629 residenti registrando, insieme a Rovigo, il maggiore decremento relativo (-0,8%), seguita da Verona (-3.786 residenti) che, per la prima volta negli ultimi decenni, perde popolazione (Prospetto 1).

<sup>1</sup> Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali**

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Belluno	198.676	199.704	208.695	-10.019	-4,8	-1.028	-0,5
Padova	929.198	932.629	921.361	7.837	0,9	-3.431	-0,4
Rovigo	228.902	230.763	242.349	-13.447	-5,5	-1.861	-0,8
Treviso	877.890	880.417	876.790	1.100	0,1	-2.527	-0,3
Venezia	836.916	843.545	846.962	-10.046	-1,2	-6.629	-0,8
Verona	924.024	927.810	900.542	23.482	2,6	-3.786	-0,4
Vicenza	852.139	854.962	859.205	-7.066	-0,8	-2.823	-0,3
<b>VENETO</b>	<b>4.847.745</b>	<b>4.869.830</b>	<b>4.855.904</b>	<b>-8.159</b>	<b>-0,2</b>	<b>-22.085</b>	<b>-0,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.030.133</b>	<b>59.236.213</b>	<b>59.433.744</b>	<b>-403.611</b>	<b>-0,7</b>	<b>-206.080</b>	<b>-0,3</b>

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali.**

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	13	98	26	-201	39	-103
1.001-5.000	83	1.342	169	-4.583	252	-3.241
5.001-10.000	47	1.345	90	-3.931	137	-2.586
10.001-20.000	35	1.593	60	-4.282	95	-2.689
20.001-50.000	11	613	23	-3.265	34	-2.652
50.001-100.000	0	0	2	-730	2	-730
oltre 100.000	0	0	4	-10.084	4	-10.084
<b>TOTALE</b>	<b>189</b>	<b>4.991</b>	<b>374</b>	<b>-27.076</b>	<b>563</b>	<b>-22.085</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	33,3	0,4	66,7	-0,9	6,9	-0,4
1.001-5.000	32,9	0,2	67,1	-0,6	44,8	-0,5
5.001-10.000	34,3	0,1	65,7	-0,4	24,3	-0,3
10.001-20.000	36,8	0,1	63,2	-0,3	16,9	-0,2
20.001-50.000	32,4	0,1	67,6	-0,3	6,0	-0,3
50.001-100.000	0,0	0,0	100,0	-0,5	0,4	-0,5
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-1,2	0,7	-1,2
<b>TOTALE</b>	<b>33,6</b>	<b>0,1</b>	<b>66,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,5</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.



Tra il 2020 e il 2021 solo un comune su tre non ha subito perdite di popolazione e tra questi non è presente alcun capoluogo di provincia. Invece sono 374 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Venezia (-4.139), Padova (-3.079) e Verona (-2.046); in termini relativi nei comuni di Alleghe (-4,6%), Livinallongo del Col di Lana e Laghi (-4,0%).

Sotto il profilo della dimensione demografica la percentuale di comuni che non ha perso residenti è un po' più alta delle altre nella classe tra 10.001 e 20.000 abitanti (36,8%). La popolazione risulta invece in calo in tutti i 6 comuni con più di 50.000 residenti e corrispondenti a capoluoghi di provincia (Prospetto 2).

### Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente del Veneto è frutto di un saldo naturale fortemente negativo, (-20.716 unità) al quale si somma un saldo censuario negativo<sup>2</sup> (-9.167), che le migrazioni non riescono più a compensare (+7.798 saldo migratorio totale), nonostante un recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene un po' attenuata rispetto al 2020, resta elevata: il tasso di mortalità passa dall'11,8 per mille del 2020 all'11,0 per mille del 2021, con un picco del 14,3 per mille della provincia di Rovigo.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è quasi invariato (6,8 per mille), seppure con un numero di nati maggiore rispetto al 2020 (+127). A livello provinciale il tasso è più basso ma stabile nella provincia di Rovigo, aumenta in quelle di Padova, Venezia, Vicenza, diminuisce nelle rimanenti.

I movimenti tra comuni sono rimasti in complesso stazionari nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è ancora pari all'1,4 per mille, oscillando tra 0,1 per mille in provincia di Rovigo e 2,1 per mille a Padova.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero più che raddoppia rispetto al 2020 (dal 1,1 al 2,5 per mille); esso risulta positivo e in aumento in tutte le province, soprattutto in quella di Vicenza (da -0,2 a 1,6 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Belluno	6,0	5,9	14,1	12,8	1,3	1,2	0,8	2,0
Padova	6,4	6,7	10,8	10,9	1,7	2,1	1,3	2,8
Rovigo	5,1	5,1	14,6	14,3	0,2	0,1	1,9	3,4
Treviso	7,0	6,9	10,8	10,2	1,2	1,0	0,5	1,7
Venezia	6,2	6,3	12,7	12,2	0,5	0,8	1,9	2,9
Verona	7,4	7,2	12,1	10,4	2,1	1,8	1,9	3,1
Vicenza	7,1	7,2	11,3	10,3	1,4	1,5	-0,2	1,6
<b>VENETO</b>	<b>6,7</b>	<b>6,8</b>	<b>11,8</b>	<b>11,0</b>	<b>1,4</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>2,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,8</b>	<b>6,8</b>	<b>12,5</b>	<b>11,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,5</b>	<b>2,7</b>

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 50,9% del totale e superano gli uomini di poco più 86mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

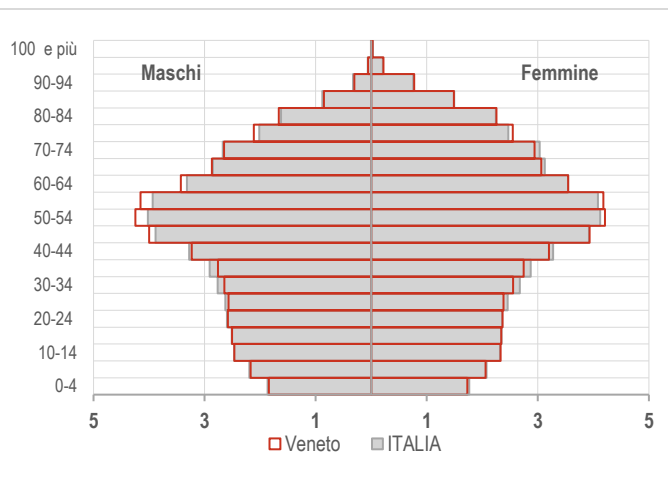
<sup>2</sup> <https://www.istat.it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>



**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE.** Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	2.467.002	2.478.665
Maschi	2.380.743	2.391.165
<b>TOTALE</b>	<b>4.847.745</b>	<b>4.869.830</b>
Valori %		
Femmine	50,9	50,9
Maschi	49,1	49,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, VENETO E ITALIA.** Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione veneta presenta nel 2021 una struttura per età analoga a quella italiana, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 46,4 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (46,1) e lievemente più alta rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia<sup>3</sup> che passa da 183,3 del 2020 a 189,0 del 2021. Aumentano di poco più di mezzo punto l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (da 36,8 a 37,5) e l'indice di struttura della popolazione attiva (da 149,1 a 149,8).

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5, le province di Verona, Vicenza, Treviso risultano quelle con la struttura demografica più giovane, all'opposto il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Rovigo e Belluno.

**PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA.** Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Belluno	48,5	248,8	62,9	44,9	158,7
Padova	46,4	187,5	56,3	36,7	151,5
Rovigo	49,0	256,8	61,1	44,0	174,6
Treviso	45,8	175,3	56,8	36,2	146,6
Venezia	47,6	215,3	59,4	40,6	159,7
Verona	45,5	169,7	56,3	35,4	141,5
Vicenza	45,7	176,3	55,7	35,5	143,9
<b>Veneto</b>	<b>46,4</b>	<b>189,0</b>	<b>57,3</b>	<b>37,5</b>	<b>149,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>46,2</b>	<b>187,6</b>	<b>57,5</b>	<b>37,5</b>	<b>143,2</b>

<sup>3</sup> Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



## Popolazione straniera residente

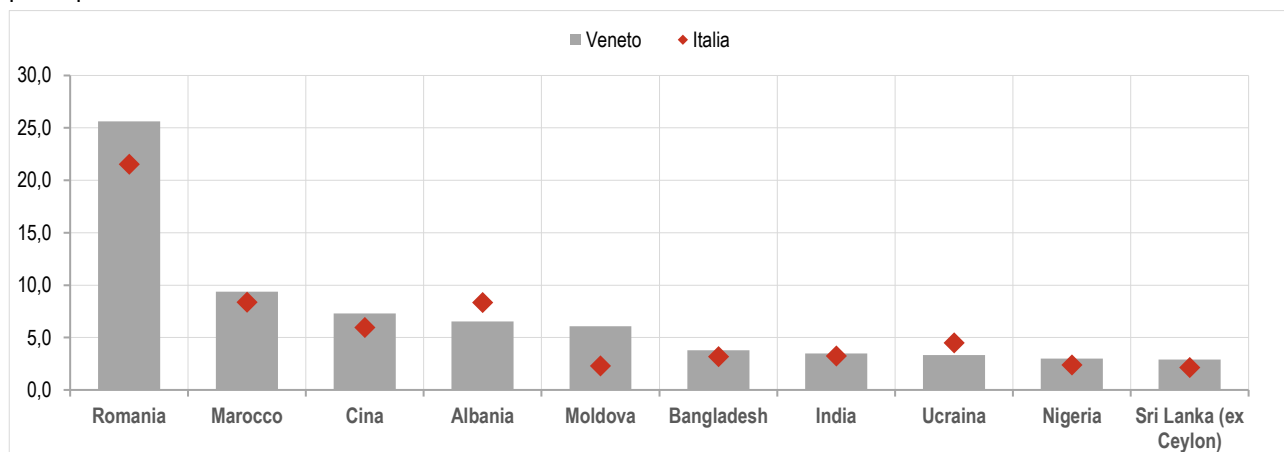
La popolazione straniera in Veneto al 2021 ammonta a 493.119 unità, il 9,8% della popolazione straniera residente in Italia. I cittadini stranieri risiedono in modo piuttosto uniforme sul territorio, con l'eccezione delle province di Rovigo e Belluno ove insieme sono pari solo al 6,3%. L'incidenza sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al valore nazionale (10,2% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Verona (12,0%), quella più bassa a Belluno (6,0%) (Prospetto 6).

**PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali**

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Belluno	12.012	6,0	-1,8	29,4	65,6	46,4	267,5	56,7	50,9
Padova	94.804	10,2	-3,2	31,2	59,8	22,4	218,5	51,7	50,9
Rovigo	19.229	8,4	-0,4	31,7	64,5	24,9	298,5	52,4	51,0
Treviso	89.879	10,2	-2,4	31,8	60,3	24,4	202,2	50,8	50,7
Venezia	86.667	10,4	-4,3	30,3	63,7	24,3	252,7	52,2	51,2
Verona	111.030	12,0	-3,7	32,4	60,3	20,2	203,2	50,6	50,8
Vicenza	79.498	9,3	-3,0	30,1	58,9	24,5	199,8	50,4	50,5
<b>VENETO</b>	<b>493.119</b>	<b>10,2</b>	<b>-3,2</b>	<b>31,2</b>	<b>60,9</b>	<b>23,4</b>	<b>219,5</b>	<b>51,3</b>	<b>50,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.030.716</b>	<b>8,5</b>	<b>-2,7</b>	<b>29,8</b>	<b>60,6</b>	<b>28,2</b>	<b>209,4</b>	<b>50,9</b>	<b>51,2</b>

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (31,2 contro 60,9 degli italiani) e di vecchiaia (23,4 contro 219,5 degli italiani). Quest'ultimo è particolarmente elevato nella provincia di Belluno (46,4%), che presenta anche una maggiore presenza femminile (56,7% dei cittadini stranieri). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione di cittadinanza italiana.

**FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, VENETO e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze**





In Veneto oltre la metà (54,7%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 21,2% dall'Asia, il 20,3% dall'Africa e il 3,7% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 174 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (25,6%), Marocco (9,4%) e Cina (7,3%); Le comunità rumena, moldava e cinese presentano una maggiore concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).

## Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,5% dei residenti (4,1% in Italia); il 15,7% possiede la licenza elementare, il 29,0% ha conseguito il diploma di scuola media, il 37,3% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 14,4% possiede un titolo accademico. Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è in linea con il valore nazionale e rappresenta poco meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione e il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione veneta, seppure con diversità tra le province, correlate all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

Tra i territori con sede di ateneo da lunga data emerge la provincia di Padova, con livelli di istruzione terziaria più elevati: l'incidenza di persone con un titolo accademico è pari al 17,1%, seguita da Verona (14,8%) e Venezia (14,1%) (Prospetto 7).

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile veneta prevale fra le persone con titolo universitario (55,4% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 49 anni, ma anche tra quelle in possesso della sola licenza elementare (60,2%) e tra quelle prive di un titolo di studio (56,3%), in particolare nella classe d'età 65 anni e oltre.

**PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA.** Censimento 2021. Composizione percentuale

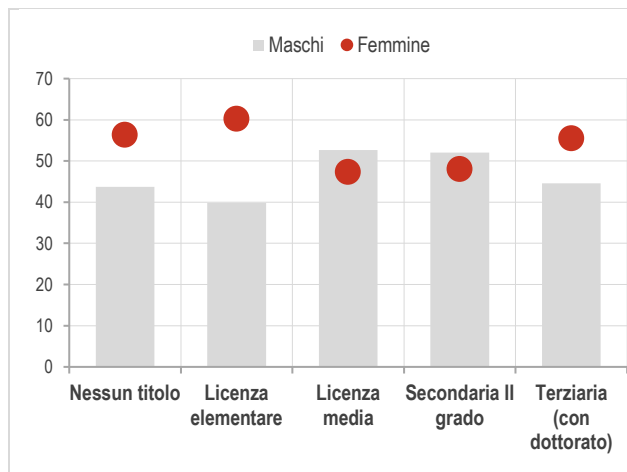
PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Belluno	0,2	2,6	16,5	26,3	41,2	4,3	8,7	0,3	100,0
Padova	0,3	3,1	15,3	28,3	36,0	4,7	11,6	0,7	100,0
Rovigo	0,5	3,9	17,0	31,2	35,4	3,8	7,9	0,3	100,0
Treviso	0,3	3,2	15,9	28,8	37,9	4,5	9,1	0,3	100,0
Venezia	0,4	3,6	16,1	29,2	36,7	4,1	9,6	0,4	100,0
Verona	0,4	3,1	15,1	28,5	38,2	4,6	9,8	0,4	100,0
Vicenza	0,3	2,9	15,5	30,5	37,6	4,4	8,5	0,3	100,0
<b>VENETO</b>	<b>0,3</b>	<b>3,2</b>	<b>15,7</b>	<b>29,0</b>	<b>37,3</b>	<b>4,4</b>	<b>9,6</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,5</b>	<b>3,6</b>	<b>14,9</b>	<b>29,1</b>	<b>36,3</b>	<b>4,1</b>	<b>10,9</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>

A livello provinciale i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) presentano ovunque valori più elevati per la popolazione femminile, facendo registrare un'incidenza massima a Rovigo del 54,2% contro il 50,9% di quella maschile. Tale prevalenza si riscontra anche all'estremo opposto, per l'insieme dei titoli accademici, con un valore massimo a Padova, 18,4%, contro il corrispondente 15,6% degli uomini.

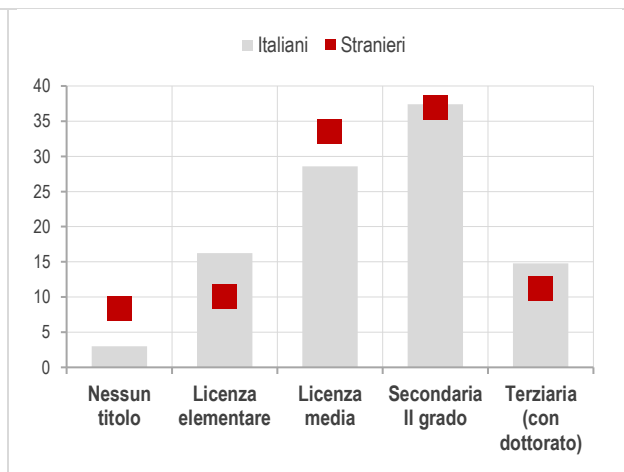
La quota più significativa di stranieri, il 36,9%, è in possesso del diploma secondario di secondo grado, valore di poco inferiore rispetto a quello degli italiani (37,4%); le differenze maggiori si riscontrano nei livelli di istruzione inferiori: l'8,4% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 3,0% degli italiani; 10 stranieri su 100 hanno la licenza elementare (italiani: 16,3%), il 33,5% ha la licenza media (italiani 28,6%). Infine, si contano 11 stranieri su 100 con titolo universitario (italiani: 14,8) (Figura 4).



**FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE.** Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA.** Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



## La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono quasi 2,3 milioni, 19mila in più rispetto al 2011 (+0,8%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (27mila persone in più, +1,3%), soprattutto fra le donne (+3,7%). In diminuzione le persone in cerca di occupazione, (-5,3%) in misura leggermente maggiore per la componente femminile (quasi 8mila unità in meno, pari a -5,7%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è costituita da 1 milione di percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-1,9% rispetto al 2011), mentre risultano 398mila persone dedite alla cura della casa (-5,8%) e 318mila studenti e studentesse (+14,3%) (Prospetto 8).

Alcuni indicatori relativi al mercato del lavoro per il Veneto presentano valori più alti rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 50,9%, cinque punti percentuali sopra il valore medio italiano, come analogamente più elevata risulta la percentuale di occupate donne (43,2% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (57,8% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Veneto permane uno squilibrio di genere, seppure con valori leggermente più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di circa 15 punti percentuali, la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (43,2%) e quello degli uomini (59,1%) è di quasi 16 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (7,7%) è di quasi tre punti più alto di quello degli uomini (4,9%). Il divario di genere si distanzia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 27 punti nel tasso di occupazione (uomini 72,1%, donne 44,6%), quasi 7 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 9,9%, donne 16,5%), nonostante i tassi femminili stranieri in Veneto siano migliori di quelli medi nazionali.

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Verona (52,0%) e Vicenza (51,9%), quelli più bassi a Rovigo (48,0%) e Venezia (48,6%); gli squilibri di genere sono intorno a 16 punti con l'eccezione di Belluno (11 punti).

L'incidenza maggiore del tasso di disoccupazione nel 2021 si osserva nella provincia di Rovigo (7,5%) mentre, all'opposto, Belluno e Vicenza presentano i valori più bassi (4,7% e 5,4%). Il divario di genere è più marcato (appena sopra 3 punti) nei territori rodigino e veneziano, minore (circa un punto e mezzo) ancora una volta nel bellunese (Prospetto 9).



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. VENETO. Censimenti 2021 e 2011**

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
<b>Forze di lavoro</b>	<b>1.284.451</b>	<b>1.015.086</b>	<b>2.299.537</b>	<b>152.583</b>	<b>110.690</b>	<b>263.273</b>	<b>1.294.347</b>	<b>986.023</b>	<b>2.280.370</b>
<i>Occupato/a</i>	1.221.410	936.852	2.158.262	137.531	92.435	229.966	1.228.081	903.072	2.131.153
<i>In cerca di occupazione</i>	63.041	78.234	141.275	15.052	18.255	33.307	66.266	82.951	149.217
<b>Non forze di lavoro</b>	<b>782.043</b>	<b>1.155.158</b>	<b>1.937.201</b>	<b>38.276</b>	<b>96.548</b>	<b>134.824</b>	<b>713.842</b>	<b>1.169.685</b>	<b>1.883.527</b>
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	505.849	502.974	1.008.823	6.213	5.019	11.232	493.332	535.162	1.028.494
<i>Studente/essa</i>	153.454	164.377	317.831	10.802	12.083	22.885	134.893	143.070	277.963
<i>Casalinga/o</i>	19.048	378.774	397.822	4.601	66.312	70.912	7.977	414.499	422.476
<i>In altra condizione</i>	103.693	109.033	212.726	16.660	13.135	29.795	77.640	76.954	154.594
Tassi									
Tasso di attività	62,2	46,8	54,3	79,9	53,4	66,1	64,5	45,7	54,8
Tasso di occupazione	59,1	43,2	50,9	72,1	44,6	57,8	61,2	41,9	51,2
Tasso di disoccupazione	4,9	7,7	6,1	9,9	16,5	12,7	5,1	8,4	6,5

**PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. VENETO E ITALIA. Censimento 2021**

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Belluno	58,1	47,3	52,6	55,9	44,7	50,1	3,9	5,5	4,7
Padova	63,1	47,6	55,1	59,7	43,7	51,5	5,3	8,2	6,6
Rovigo	59,7	44,4	51,9	56,2	40,3	48,0	6,0	9,3	7,5
Treviso	62,6	47,0	54,6	59,7	43,6	51,5	4,6	7,3	5,8
Venezia	60,4	44,6	52,2	57,1	40,8	48,6	5,5	8,5	6,8
Verona	63,3	47,8	55,4	60,1	44,2	52,0	5,0	7,6	6,1
Vicenza	62,8	47,2	54,9	60,2	43,9	51,9	4,2	7,0	5,4
<b>VENETO</b>	<b>62,2</b>	<b>46,8</b>	<b>54,3</b>	<b>59,1</b>	<b>43,2</b>	<b>50,9</b>	<b>4,9</b>	<b>7,7</b>	<b>6,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59,1</b>	<b>42,4</b>	<b>50,5</b>	<b>54,3</b>	<b>37,9</b>	<b>45,9</b>	<b>8,1</b>	<b>10,6</b>	<b>9,2</b>





## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado** (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado:** comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi:** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Disoccupati:** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso migratorio estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.



**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.